



MUSICA IN MOVIMENTO

I VIRTUOSI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

GLI ARTISTI OSPITI DELLA XXIII STAGIONE CONCERTISTICA DEI VIRTUOSI ITALIANI

UTO UGHI , violino

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche. Uto Ughi ha mostrato uno straordinario talento fin dalla prima infanzia: all'età di sette anni si è esibito per la prima volta in pubblico eseguendo la Ciaccona dalla Partita n° 2 di Bach ed alcuni Capricci di Paganini. Ha eseguito gli studi sotto la guida di George Enescu, già maestro di Yehudi Menuhin. Quando era solo dodicenne e la critica scriveva: "Uto Ughi deve considerarsi un concertista artisticamente e tecnicamente maturo".

Ha iniziato le sue grandi tournées europee esibendosi nelle più importanti capitali europee. Da allora la sua carriera non ha conosciuto soste. Ha suonato infatti in tutto il mondo, nei principali Festivals con le più rinomate orchestre sinfoniche tra cui quella del Concertgebouw di Amsterdam, la Boston Symphony Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la New York Philharmonic, la Washington Symphony Orchestra e molte altre, sotto la direzione di maestri quali: Barbirolli, Bychkov, Celibidache, Cluytens, Chung, Ceccato, Colon, Davis, Fruhbeck de Burgos, Gatti, Gergiev, Giulini, Kondrascin, Jansons, Leitner, Lu Jia, Inbal, Maazel, Masur, Mehta, Nagano, Penderecki, Pretre, Rostropovich, Sanderlin, Sargent, Sawallisch, Sinopoli, Slatkin, Spivakov, Temirkanov.

Uto Ughi non limita i suoi interessi alla sola musica, ma è in prima linea nella vita sociale del Paese e il suo impegno è volto soprattutto alla salvaguardia del patrimonio artistico nazionale. In quest'ottica ha fondato il festival "Omaggio a Venezia", al fine di segnalare e raccogliere fondi per il restauro dei monumenti storici della città lagunare. Conclusa quell'esperienza, il festival "Omaggio a Roma" (dal 1999 al 2002) ne raccoglie l'ideale eredità di impegno fattivo, mirando alla diffusione del grande patrimonio musicale internazionale; concerti aperti gratuitamente al pubblico ed alla valorizzazione dei giovani talenti formati nei conservatori italiani. Tali ideali sono stati ripresi nel 2003 e attualmente portati avanti dal festival "Uto Ughi per Roma" di cui Ughi è ideatore, fondatore e direttore artistico.

Recentemente la Presidenza del Consiglio dei Ministri lo ha nominato Presidente della Commissione incaricata di studiare una campagna di comunicazione a favore della diffusione della musica classica presso il pubblico giovanile. Il 4 settembre 1997 il Presidente della Repubblica gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce per i suoi meriti artistici. Nell'Aprile 2002 gli è stata assegnata la Laurea Honoris Causa in Scienza delle Comunicazioni.



I VIRTUOSI ITALIANI

Intensa è la sua attività discografica con la BMG Ricordi S.p.A- per la quale ha registrato: i Concerti di Beethoven e Brahms con Sawallisch, il Concerto di Cajkovskij con Kurt Sanderling, Mendelssohn e Bruch con Prêtre, alcune Sonate di Beethoven con Sawallisch al pianoforte, l'integrale dei Concerti di Mozart, Viotti, Vivaldi, "Le Quattro Stagioni", tre Concerti di Paganini nell'edizione inedita di direttore-solista, il Concerto di Dvorak con Leonard Slatkin e la Philharmonia Orchestra di Londra; le Sonate e Partite di Bach per violino solo.

Ultime incisioni sono: "Il Trillo del diavolo" (disco "live" dei più importanti pezzi virtuosistici per violino); il Concerto di Schumann diretto dal M° Sawallisch con la Bayerischer Rundfunk; i Concerti di Vivaldi con i Filarmonici di Roma; la Sinfonia Spagnola di Lalo con l'Orchestra RAI di Torino e de Burgos; l'incisione discografica per Sony Classical, nel 2013, dal titolo "Violino Romantico", una raccolta di pezzi emblematici del Romanticismo sul violino, con la partecipazione dell'Orchestra da Camera I Filarmonici di Roma.

Altro evento di particolare rilievo è la pubblicazione del libro "Quel Diavolo di un Trillo – note della mia vita", avvenuta nel 2013, edito da Einaudi: la storia di una vita incredibile, interamente dedicata alla musica.

Uto Ughi suona con un violino Guarneri del Gesù del 1744, che possiede un suono caldo dal timbro scuro ed è forse uno dei più bei "Guarneri" esistenti, e con uno Stradivari del 1701 denominato "Kreutzer" perché appartenuto all'omonimo violinista a cui Beethoven aveva dedicato la famosa Sonata.

FEDERICO MONDELICI, sax e direttore

Solista, camerista, direttore d'orchestra, docente e organizzatore, Federico Mondelci è da oltre trent'anni uno dei più apprezzati interpreti della scena internazionale.

La sua carriera, iniziata dopo gli studi a Pesaro e a Bordeaux, lo ha portato anche a fianco di prestigiose orchestre (Scala, Filarmonica di San Pietroburgo, BBC Philharmonic ecc.) in tutto il mondo, dove propone sia le pagine 'storiche' per il suo strumento che il repertorio contemporaneo, ambito nel quale esegue brani spesso a lui dedicati, di grandi autori del Novecento (da Nono a Kancheli, da Glass a Sciarrino, da Gentilucci a Fitkin).

Fondatore dell'Italian Saxophone Quartet e dell'Italian Saxophone Orchestra, coi quali gira il mondo da oltre vent'anni, ha registrato per Delos, Chandos, RCA e INA i più importanti brani solistici, con orchestra e per ensemble.

Sempre più rilevante è l'attività di direttore con orchestre e solisti di fama mondiale: tra i numerosi impegni per le prossime Stagioni ricordiamo, in Italia, il Festival delle Dolomiti e il Festival delle Nazioni e gli appuntamenti con le orchestre Toscanini, Tito Schipa, Sinfonica Siciliana e di Sanremo e all'estero quelli con la Bangkok Symphony, la National Symphony Orchestra of Georgia e la Sinfonica di San Pietroburgo, dove è dal 2009 ospite regolare nella stagione diretta da Yuri Temirkanov.



I VIRTUOSI ITALIANI

JOSEF MOSSALI, pianoforte

Josef Edoardo Mossali inizia lo studio del pianoforte con Massimiliano Motterle e, successivamente, entra nella classe di Marco Giovanetti al Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo, dove attualmente sta frequentando il Biennio Ordinamentale sotto la guida di M. Motterle. Prosegue, inoltre, gli studi sotto la guida di Pasquale Iannone. Ha vinto il Primo Premio in diversi concorsi, tra cui il 27° concorso "J.S. Bach" di Sestri Levante, "XX International Music Competition" di Cortemilia, XII Concorso "Città di Riccione", XIX Concorso "Città di Giussano", Concorso "D. Scarlatti" di Carpenedolo, X Concorso "Città di Piove di Sacco", XVII Concorso "Marco Bramanti" di Forte dei Marmi, Concorso "Lombardia è musica", istituito dal Consiglio Regionale della Lombardia, e la XV edizione del Premio Nazionale delle Arti. Ha seguito masterclass e corsi di perfezionamento con Michel Béroff, Vladimir Ovchinnikov, Massimiliano Motterle, Pasquale Iannone e Benedetto Lupo. Mossali ha suonato per numerose istituzioni, come la Società dei Concerti di Milano, Associazione Amici dell'Olona di Milano, Società del Quartetto di Milano, Barletta Piano Festival, Teatro di Chiasso, Pescara Piano Festival, Associazione GIA a Brescia, Rai Radio3, per la stagione concertistica organizzata da Piano Fischer a Monaco di Baviera, per il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, dove nel 2018 gli è stato conferito il premio "Giovane talento musicale dell'anno". Ha suonato sotto la direzione di Pier Carlo Orizio, di Fabrizio Maria Carminati, collaborando con diverse orchestre, tra cui la Filarmonica del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo e l'Orchestra del Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo.

DANIELE DI BONAVENTURA, bandoneon

Nato a Fermo (nelle Marche), Daniele di Bonaventura, compositore-arrangiatore, pianista-bandoneonista, ha coltivato sin dall'inizio della sua attività un forte interesse per la musica improvvisata pur avendo una formazione musicale di estrazione classica (diploma in Composizione) iniziata a soli 8 anni con lo studio del pianoforte, del violoncello, della composizione e della direzione d'orchestra. Le sue collaborazioni spaziano dalla musica classica a quella contemporanea, dal jazz al tango, dalla musica etnica alla world music, con incursioni nel mondo del teatro del cinema e della danza.

Ha suonato nei principali festival italiani ed internazionali tra cui: Rumori Mediterranei a Roccella Jonica '87 e '88, Jazz & Image di Villa Celimontana a Roma, Ravenna Jazz 2000, Clusone Jazz 2001, Biennale Arte Venezia 2001, Sant'Anna Arresi Jazz 2004, Festival della Letteratura Mantova 2004, Cormòns 2005, Accademia Nazionale di Santa Cecilia Stagione Musica da Camera 2005-'06, Umbria Jazz Winter 2014, Umbria Jazz 2015/2017, Inghilterra – Music Hall Festival e Royal Festival Hall a Londra, Olanda – Music Hall a Leeuwarden, Germania – 30° Deutsches Jazz Festival a Francoforte, Berlin Jazz Festival, Spagna – Festa de la Mercè a Barcellona, Egitto – Opera House a Il Cairo, Norvegia – Olavsfestdagen a Trondheim, Francia – London Jazz Festival 2017, Festival Berlioz, Jazz in Marciac, Romania al Bran Jazz Festival, Svizzera, Portogallo, Brasile, Argentina, Cile, Slovenia, Moldavia, Croazia, Lettonia, Albania, Singapore, Giappone, Stati Uniti e Sud Africa, suonando nei più grandi tempi della musica dalla Town Hall di New York alla Sala Pleyel di Parigi.



I VIRTUOSI ITALIANI

Ha suonato, registrato e collaborato con: Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, A Filetta, Oliver Lake, David Murray, Miroslav Vitous, Rita Marcotulli, David Liebman, Toots Thielemans, Lenny White, Robin Kenyatta, Omar Sosa, Joanne Brackeen, Greg Osby, Ira Coleman, Dino Saluzzi, Javier Girotto, Cèsar Stroscio, Tenores di Bitti, Aires Tango, Peppe Servillo, David Riondino, Francesco Guccini, Sergio Cammariere, Lella Costa, Ornella Vanoni, Franco Califano, Eugenio Allegri, Alessandro Haber, Enzo De Caro, Omero Antonutti, Giuseppe Battiston, Giuseppe Piccioni, Mimmo Cuticchio, Custòdio Castelo, Andrè Jaume, Furio Di Castri, U.T. Gandhi, Guinga, Riccardo Fassi, Frank Marocco, Paolo Vinaccia, Mathias Eick, Bendik Hofseth, Pierre Favre, Jaques Morelembaum, Ivan Lins, e Quintetto Violado. Nel 2003 per l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ha composto, eseguito e registrato la "Suite per Bandoneon e Orchestra" commissionatagli proprio dalla stessa.

Ha pubblicato più di 90 dischi con l'etichette discografiche ed edizioni: Via Veneto Jazz; Philology, Manifesto, Felmay, Amiata Records, Splasc(H), World Music, CCn'C Records; per la Harmonia Mundi un lavoro per bandoneon e quartetto d'archi intitolato "Sine Nomine". Le ultime collaborazioni sono quelle con Miroslav Vitous, il quale lo ha chiamato a partecipare nell'ultimo cd intitolato Universal Syncopation II, vincitore del German Critics Prize (Preis der deutschen Schallplattenkritik) come album dell'anno 2007, pubblicato dalla prestigiosa etichetta tedesca ECM. Sempre per la ECM ha pubblicato l'ultimo lavoro intitolato "Mistico Mediterraneo" un'opera condivisa con il gruppo vocale della Corsica A Filetta e Paolo Fresu. Per la Tuk Music di Fresu ha pubblicato nel 2013 il suo primo doppio album intitolato "Nadir" in cui suona nel primo cd il bandoneon e nel secondo il pianoforte in trio. Nel 2014 ha collaborato alla colonna sonora del film "Torneranno i prati" diretto da Ermanno Olmi. A Marzo 2015 ha pubblicato il cd in duo con Fresu sempre per la ECM intitolato "In Maggiore" ed in contemporanea il film-documentario "Figure musicali in fuga" del regista Fabrizio Ferraro in cui vengono ritratti i due musicisti durante la sessione di registrazione a Lugano insieme a Manfred Eicher.

ANTONIO AIELLO, violino

Diplomatosi brillantemente presso il Conservatorio Statale «Luigi Cherubini» di Firenze sotto la guida di Alberto Bogni, ha poi studiato con Giuliano Carnignola presso il Centre de Musique Hindemith di Blonay, l'Accademia Chigiana di Siena e la Musikhochschule Luzern, ove ha conseguito sia Konzertdiplom che Solistendiplom con il massimo dei voti.

Ha iniziato lo studio della musica e del violino all'età di quattro anni, vincendo a soli sei anni il 1° premio al Concorso Nazionale «Vincenzo Galilei» di Firenze e collezionando negli anni seguenti oltre una dozzina di premi vinti in concorsi e rassegne nazionali ed internazionali. Dopo l'esordio a soli 11 anni come solista presso il Nuovo Teatro Verdi di Montecatini Terme, si è esibito in numerosi teatri e sale da concerto in Italia, Svizzera, Germania, Francia, Romania e USA con orchestre quali Luzerner Sinfonieorchester, Orchestra Filarmonica Italiana, Orchestra Cià di Ferrara, Orchestra Nazionale Artes e Tuscan Chamber Orchestra. Sempre in qualità di solista, ha registrato per la RAI, per la radio tedesca Mitteldeutsche Rudfunk, nonché per le case discografiche Modus ed Edizioni Plus.



I VIRTUOSI ITALIANI

Parallelamente all'attività solistica, è membro stabile de I Virtuosi Italiani e collabora regolarmente con Orchestra della Svizzera Italiana e Festival Strings Lucerne, ma può vantare numerose esperienze con altre importanti orchestre da camera e sinfoniche, quali Mahler Chamber Orchestra, Kammerphilharmonie Graubünden, Orchestra Mozart e Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. In tale ambito ha avuto modo di lavorare con direttori di fama internazionale, quali Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Lorin Maazel e Riccardo Muti, anche in occasione di registrazioni per case discografiche prestigiose come Deutsche Grammophone e Sony Music. Suona un George Chanot (Paris 1830), modello Giuseppe Guarneri.

PAOLO FRESU, tromba e flicorno

La banda del paese e i maggiori premi internazionali, la campagna sarda e i dischi, la scoperta del jazz e le mille collaborazioni, l'amore per le piccole cose e Parigi. Esiste davvero poca gente capace di mettere insieme un tale abbecedario di elementi e trasformarlo in un'incredibile e veloce crescita stilistica.

Paolo Fresu c'è riuscito proprio in un paese come l'Italia dove - per troppo tempo - la cultura jazz era conosciuta quanto Shakespeare o le tele di Matisse, dove Louis Armstrong è stato poco più che fenomeno da baraccone d'insane vetrine sanremesi e Miles Davis scoperto "nero" e bravo ben dopo gli anni di massima creatività. La "magia" sta nell'immensa naturalezza di un uomo che, come pochi altri, è riuscito a trasportare il più profondo significato della sua appunto magica terra nella più preziosa e libera delle arti.

A questo punto della sua fortunata e lunga carriera, non serve più enumerare incisioni, premi ed esperienze varie che l'hanno imposto a livello internazionale e che fanno sistematicamente ed ecumenicamente amare la sua musica: dentro al suono della sua tromba c'è la linfa che ha dato lustro alla nouvelle vague del jazz europeo, la profondità di un pensiero non solo musicale, la generosità che lo vuole "naturalmente" nel posto giusto al momento giusto ma, soprattutto, l'enorme e inesauribile passione che lo sorregge da sempre.

Il presente di Paolo è - come al solito - turbinoso, degno dell'artista onnivoro e creativo che tutti riconoscono in lui.

Oggi (a parte un sorprendente lato letterario che è sfociato nella pubblicazione di alcuni interessanti lavori editoriali e l'importante consegna della Laurea Honoris Causa dell'Università la Bicocca di Milano nonché quella puramente musicale della nobile Berklee School of Music newyorkese è fatto del suo storico quintetto che si avvicina alla boa dei quattro decenni di piena collaborazione e stima reciproca, ma è anche quello del quartetto "Devil", che riscatta a pieno merito i successi del celebrato "Angel" che impose Paolo all'attenzione europea qualche lustro fa oppure del suo nuovo trio con due giovani leoni del jazz contemporaneo nazionale quali Dino Rubino e Marco Bardoscia.

Crescono poi le importanti realtà contemporanee. Solo alcune di queste sono il duo con Uri Caine, la collaborazione con Carla Bley (e Steve Swallow) e il fortunato incontro con Ralph Towner che ha fatto da ponte all'ingresso del nome di Paolo nell'entourage della celebrata e nobile etichetta ECM, che - oltre al lavoro con Towner - ha poi pubblicato il



I VIRTUOSI ITALIANI

bellissimo lavoro Mistico Mediterraneo con Daniele Di Bonaventura e il coro polifonico corso A Filetta e il disco in duo con il bandoneonista marchigiano poi bissato (per la sua etichetta Tük) da un lavoro del duo allargato con la presenza di Jaques Morelenbaum al violoncello.

Il suo presente più attuale lo vede attivo, in ottica più esterofila, in trio con Richard Galliano e il pianista svedese Jan Lundgren ("Mare Nostrum") e in diverse nuove avventure con importanti nomi dell'entourage jazzistico contemporaneo quali Omar Sosa, Trilok Gurtu, Gianluca Petrella e – ancora – con Lars Danielsson, Eivind Aarset, Chano Dominguez, Oren Marshall o Arild Andersen. Interessanti sono poi i progetti con alcuni grandi nomi del mondo letterario e teatrale italiano (Ascanio Celestini, Lella Costa, Stefano Benni, Alessandro Bergonzoni, Giuseppe Battiston), la frequentazione del mondo teatrale stesso quale primo interprete grazie ai lavori prodotti dal Teatro Stabile di Bolzano fra i quali il grande successo della pièce "Tempo di Chet" oltre, infine, a una nuova serie di piccole ma importanti collaborazioni con la musica "intelligente" delle frange popolari italiane oppure dell'elettronica. Musica per il Cinema e "progetti speciali" come il suo straordinario "a solo" teatrale chiudono il cerchio insieme alla piccola grande e folle avventura che l'ha portato a festeggiare nel 2011 i suoi 50 anni con 50 concerti, in 50 giorni consecutivi, con 50 formazioni e progetti diversi di giorno in giorno in 50 capolavori paesaggistici della sua Sardegna. Non da meno anche il bel progetto dedicato invece al suo importante 60° compleanno, complice la Bologna che è ormai divenuta, al pari di Parigi, uno dei suoi luoghi di riferimento.

Manca all'appello anche l'importante serie di progetti dedicata a diversi aspetti del mondo "classico" tout-court che, grazie a lavori ad hoc, sta riservando belle sorprese con musicisti capaci di "guardare avanti" oppure, infine, il bellissimo nuovo lavoro di promozione cha Paolo sta portando avanti nei confronti di molti giovani leoni dell'entourage jazzistico contemporaneo attraverso le possibilità offerte loro grazie alla sua nuova etichetta Tük Music costruita per guardare al futuro.

MARIO BRUNELLO, violoncello e direttore

Mario Brunello è uno dei più affascinanti, completi e ricercati artisti della sua generazione. Solista, direttore, musicista da camera e di recente pioniere di nuove sonorità con il suo violoncello piccolo, è stato il primo Europeo a vincere il Concorso Čaikovskij a Mosca nel 1986. Brunello è un violoncellista dotato di un talento e di una libertà espressiva fuori dal comune, che gli permettono di affrontare con eguale sensibilità repertori che spaziano dalla musica antica a quella contemporanea.

Il suo stile autentico e appassionato lo ha portato a collaborare con i più importanti direttori d'orchestra quali Antonio Pappano, Valery Gergiev, Myung-whung Chung, Yuri Temirkanov, Zubin Mehta, Ton Koopman, Manfred Honeck, Riccardo Muti e Seiji Ozawa.

Nell'arco della sua lunga carriera, Mario Brunello si è esibito con le più prestigiose orchestre del mondo tra cui la London Symphony e la London Philharmonic Orchestra, la Philadelphia Orchestra, la San Francisco Symphony, la NHK Tokyo, l'Accademia di Santa



MUSICA IN MOVIMENTO

I VIRTUOSI ITALIANI

Cecilia, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Monaco, per citarne alcune.

Nell'ambito cameristico ha coltivato stimolanti collaborazioni con autorevoli personalità tra cui Gidon Kremer, Martha Argerich, Yuri Bashmet, Andrea Lucchesini, Frank Peter Zimmermann, Giuliano Carmignola, Maurizio Pollini e il Quartetto Borodin.

Sempre alla ricerca di nuove forme di espressione artistica che possano comunicare con un più ampio pubblico e grande appassionato di filosofia, scienza, teatro e letteratura, Mario Brunello ha elaborato diverse nuove forme di divulgazione musicale collaborando con personalità quali il pianista jazz Uri Caine, il cantautore Vinicio Capossela, il fisico Carlo Rovelli, lo scrittore Alessandro Baricco e l'attore Marco Paolini.

La prossima stagione lo vedrà impegnato in concerti al Concertgebouw ad Amsterdam, Kioi Hall a Tokyo, Muziekgebouw ad Eindhoven, Vredenburg a Utrecht, Zaryadye Hall a Mosca, La Chaux de Fonds, Sala Verdi a Milano, Auditorium Lingotto a Torino e Auditorium Parco della Musica a Roma.

Mentre tra i più prestigiosi appuntamenti della scorsa stagione figurano concerti con l'Orchestra Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Mariinsky di San Pietroburgo, la Čaikovskij Symphony Orchestra di Mosca, la NHK di Tokyo e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI di Torino. Con Gidon Kremer e la Kremerata Baltica ha partecipato al Krönberg Festival e successivamente è stato in tournée con la Kremerata in Sud America.

Questi ultimi anni hanno visto Mario Brunello sempre più spesso nel doppio ruolo di direttore e solista, con collaborazioni che vanno dalla Kremerata Baltica ai Solisti di Mosca, alla Kioi Sinfonietta di Tokyo, l'Orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra Čaikovskij di Mosca, e l'Orchestra Regionale Toscana. Dal 2018 è Artista in Residenza alla Philharmonie Zuidnederland di Eindhoven.

Brunello suona un prezioso Maggini dei primi del Seicento, al quale ha affiancato negli ultimi anni il violoncello piccolo a quattro corde. Questo strumento, molto usato in epoca Barocca, è costruito nella tipica accordatura violinistica (mi, la, re, sol), ma un'ottava più bassa, mantenendo quindi la profondità e le sfumature più scure tipiche del violoncello. Proprio queste peculiarità hanno spinto Brunello ad esplorare i capolavori musicali del repertorio per violino di Bach, Vivaldi, Tartini e contemporanei.

“Le armonie si rivelano appieno negli accordi, nelle cascate di note, nelle fughe a tre o quattro voci e nella monumentale Ciaccona – un linguaggio e un'architettura musicali che non esistono nel repertorio per violoncello. Il violoncello piccolo mi ha permesso di scoprire tutti questi lavori magnifici e di ampliare quindi il mio repertorio” Mario Brunello per Meet the Artist

Mario Brunello è il Direttore Artistico dei Festival Arte Sella e dei Suoni delle Dolomiti.

A ottobre 2020 è stato nominato Direttore Artistico del Festival di Stresa, succedendo a Gianandrea Noseda



I VIRTUOSI ITALIANI

LUKAS GENIUŠAS, pianoforte

Il pianista russo-lituano Lukas Geniušas si è affermato saldamente come uno degli artisti più eccitanti e distintivi della sua generazione.

Elogiato per la sua 'brillantezza e maturità' (The Guardian) è invitato a tenere recital nelle sedi più prestigiose di tutto il mondo come la Wigmore Hall, Concertgebouw Amsterdam, Salle Gaveau, Louvre Auditorium, Frick Collection New York, Phillips Collection, Teatro Carlo Felice, Sala Verdi di Milano e Aula Magna del Conservatorio di Mosca. È inoltre regolarmente invitato a festival tra cui La Roque d'Anthéron, Piano aux Jacobins, Rheingau, il Ruhr Piano Festival, Schloss-Elmau e il Lockenhaus Music Festivals.

Lukas Geniušas si esibisce con numerose orchestre tra cui Radio France Philharmonic Orchestra, National de Lyon Orchestra, NHK Symphony Orchestra, City of Birmingham Symphony Orchestra, Stavanger Symphony, St Petersburg Philharmonic, Kremerata Baltica, Russian National Orchestra, Mariinsky Theatre Orchestra, Toronto Symphony, Warsaw Philharmonic sotto la direzione di direttori come Valery Gergiev, Mikhail Pletnev, Leonard Slatkin, Charles Dutoit, Andrey Boreyko, Tugan Sokhiev, Saulius Sondeckis, Antoni Wit e Rafael Payare solo per citarne alcuni.

I recenti momenti salienti includono il debutto di Lukas al prestigioso Gilmore Keyboard Festival e recital alla Salle Gaveau, Auditorium de Lyon, oltre a concerti con l'Orchestra Sinfonica di San Gallo, l'Orchestra Sinfonica Nazionale Bulgara e l'Orchestra Sinfonica di Aalborg. I suoi impegni con la Philadelphia Orchestra, la Yomiuri Nippon Symphony Orchestra e al Théâtre des Champs-Élysées, originariamente previsti per la primavera del 2020, sono stati purtroppo annullati a causa della pandemia di Covid 19.

La stagione 2020/21 è iniziata con esibizioni a Parigi con Esa-Pekka Salonen e l'Orchestre de Paris, mentre i successivi inviti a unirsi all'orchestra in tournée a Macao e in Giappone, nonché impegni con la Stavanger Symphony Orchestra e Andris Poga, Latvian National Symphony Orchestra e Kristiina Poska e Orchestre national des pays de la Loire e Jonathan Heyward sono state vittime della pandemia. Durante questo periodo, Lukas si esibì in molte esibizioni in Russia, in particolare alla Filarmonica di Mosca, San Pietroburgo e Novosibirsk e alla National Philharmonic Hall di Varsavia. I futuri impegni della stagione includono il suo debutto con la National Taiwan Symphony Orchestra e John Nelsons, esibizioni con la Lithuanian State Symphony Orchestra e Gintaras Rinkevicius e recital al Teatro Carlo Felice di Genova e ai Brussels Piano Days.

Conosciuto per la sua innata curiosità e i suoi vasti interessi musicali, Lukas Geniušas esplora un'ampia gamma di repertorio, dal barocco alle opere di compositori contemporanei. Il suo repertorio spazia dai Concerti per pianoforte di Beethoven fino a Ludus Tonalis e John Adams di Hindemith, oltre a un forte interesse per il repertorio russo come Tchaikovsky, Rachmaninov e, naturalmente, Prokofiev. È un appassionato musicista da camera e un artista estremamente curioso e si diverte a lavorare su nuove opere di compositori moderni, oltre a far risorgere un repertorio raramente eseguito.

Questi aspetti della sua carriera si riflettono nella discografia acclamata dalla critica di Lukas Geniušas, che comprende opere di Beethoven, Brahms, Rachmaninov (i Preludi completi); Chopin (Etudes opus 10 e 25) e registrazioni di musica da camera (Ravel,



I VIRTUOSI ITALIANI

Stravinsky, Desyatnikov, Shostakovich e Tchaïkovsky con Aylen Pritchkin e Alexander Buzlov per Melodiya. La sua prima registrazione su MIRARE Prokofiev Sonates è stata premiata con il "Choc" de Classica e il Diapason 'Recital CD of the Year' nel 2019, mentre il suo secondo CD per la stessa etichetta, dedicato a Chopin (Sonata n. 3 e una selezione di Mazurche) è stato pubblicato in digitale nel maggio 2020.

Nato a Mosca nel 1990, Lukas Geniušas si è laureato al Chopin Music College di Mosca nel 2008. È vincitore di numerosi prestigiosi concorsi internazionali, in particolare medaglia d'argento al Concorso Tchaikovsky 2015 a Mosca e al Concorso Internazionale Chopin 2010.

Dal 2015, Lukas Geniušas è un artista in primo piano di "Looking at the stars", un progetto filantropico con sede a Toronto, il cui scopo è portare la musica classica a istituzioni e organizzazioni (prigioni, ospedali e rifugi) dove le persone potrebbero non avere l'opportunità di viverlo dal vivo in un ambiente tradizionale.

LEONARDO BENINI, direttore

Un podio altissimo. Un direttore d'orchestra in controluce. La musica plasmata dalle sue mani. Non so quante volte, da bambino, ho guardato il film Disney Fantasia. Molte evidentemente: si tratta di uno dei primissimi ricordi legati alla musica. Ricordo ancora il fascino e l'incanto suscitati da quelle immagini. Un'ammirazione che non si ferma davanti allo schermo: è da qui che inizia il mio cammino nel mondo della musica.

Muovo i primi passi nella musica orchestrale al Conservatorio F.A. Bonporti di Trento. È qui che studio clarinetto e mi diploma con il massimo dei voti e la lode nel 2014, sotto la guida del M° Mauro Pedron. Sono studi preziosi che mi permettono di vivere la dimensione e le dinamiche della musica d'insieme. Ugualmente prezioso in questa fase è il canto corale. Ricordo bene il mio primo requiem di Mozart: cantavo da tenore nel coro del Conservatorio di Verona e dirigeva il M° Mario Lanaro, il primo a mostrarmi la cura e la dedizione necessarie per fare musica con amore.

Una svolta nel mio percorso è l'incontro con la composizione. Sempre al Conservatorio di Trento seguo la classe del M° Massimo Priori. Qui imparo a vedere la musica da una prospettiva completamente diversa e apprendo gli strumenti necessari ad arrivare dritti al cuore delle note. È un periodo di crescita fondamentale. Alla fine del percorso accademico ottengo il Diploma superiore di primo livello con il massimo dei voti e la lode, presentando Fabbrica Interiore, un'opera originale da camera per due solisti, coro ed ensemble strumentale.

Dalla Composizione alla Direzione d'orchestra il passo è quasi naturale. Frequento masterclass e corsi intensivi con Maestri da cui imparo tantissimo: da Mario Lanaro a Giancarlo Andretta, da Isaac Karabtchevsky a Julian Lombana, da Sergio Bernal a Fabrizio Dorsi e Maurizio Barbacini. Nel 2017, poi, vengo ammesso al Master en Direction d'Orchestre Spécialisée nella classe del M° Laurent Gay alla Haute École de Musique di Ginevra. Il Diploma in Direzione d'Orchestra arriva così in Svizzera, nel giugno del 2019, con l'esecuzione della Quinta Sinfonia di Mendelssohn. È un concerto speciale, il punto di arrivo di vent'anni di formazione musicale. Mentre dirigo rivedo le prime lezioni da



I VIRTUOSI ITALIANI

bambino alla Casa della Musica e i viaggi in treno ogni settimana verso il Conservatorio, rivedo i Maestri che mi hanno guidato e i tanti musicisti con cui ho avuto la fortuna di suonare. Emozioni che lasciano il segno.

Nel frattempo non manca nel mio percorso l'emozione dei primi concerti come direttore con l'orchestra de La Via dei Concerti, l'Orchestra Machiavelli, la Next Generation Orchestra. Arrivano anche i primi assaggi di Opera come assistente alla direzione del M° Sebastiano Rolli presso la Nouvelle Opéra de Fribourg e l'Opéra de Dijon. Per me sono esperienze importanti perché dietro ciascuna ci sono mesi di studio e preparazione, ci sono momenti di condivisione con altri musicisti, ci sono gli applausi del pubblico, ma soprattutto, c'è la gioia di fare musica con gli altri e per gli altri.

FILIPPO GORINI pianoforte

Da quando ha vinto il Primo Premio e il Premio del Pubblico al Concorso Telekom-Beethoven di Bonn nel 2015 e ha vinto il Premio Borletti-Buitoni Trust all'inizio del 2020, il pianista italiano Filippo Gorini ha goduto di una carriera in ascesa. Le sue apparizioni in concerto hanno ottenuto consensi unanimi su molti palchi prestigiosi come la Konzerthaus di Berlino, l'Elbphilharmonie di Amburgo, l'Herkulesaal di Monaco, la Società del Quartetto di Milano e la Samsung Concert Hall di Seoul.

I momenti salienti di Filippo del 20/21 includono recital al Mito Settembre Musica, Salle Cortot e Società del Quartetto di Vicenza, live streaming dal Festival Bach Montreal e Giovine Orchestra Genovese e un invito personale alla Marlboro Music School di Mitsuko Uchida. Sarebbero stati i debutti dalla Wigmore Hall e il Concertgebouw Amsterdam, che purtroppo è stato cancellato a causa della pandemia, è stato riprogrammato per le prossime stagioni. Nel 21-22, oltre alle esibizioni alla Salle Cortot, Amici della Musica di Firenze, Thüringer Bachwochen e Società del Quartetto di Milano solo per citarne alcuni, Filippo si esibirà con i Cameristi della Scala, registrando due concerti di Mozart su Alpha Classics con l'orchestra del Mozarteum di Salisburgo e Howard Griffiths.

Soprattutto, Filippo si concentrerà sul suo progetto pluriennale sull'Arte della Fuga di JS Bach, "The Art of Fugue Explored". Questo inizierà con l'uscita del lavoro su Alpha Classics all'inizio della stagione e poi proseguirà con una serie di docu che coinvolge conversazioni sulla musica di Bach con personalità come Frank Gehry, Alfred Brendel, Peter Sellars, Alexandr Sokurov e molti altri. Successivamente verrà lanciata un'app mobile per il progetto insieme a un film non verbale sulle note di Art of Fugue.

Altre uscite su Alpha Classics includono il disco di debutto di Filippo nel 2017 con Diabelli Variations di Beethoven, che ha vinto il Diapason d'Or Award, oltre al plauso della critica su The Guardian, Le Monde, BBC Music Magazine, Piano News e il suo secondo disco nel 2020 delle Op.106 e 111 di Beethoven eguagliò questo successo. Filippo ha ricevuto anche altri premi come "Una Vita per la Musica - Giovani" del Teatro La Fenice, il Premio Young Euro Classic e il Beethoven-Ring di Bonn.

Parallelamente alla sua carriera da solista, Filippo continua ad esibirsi come musicista da camera: oltre al Marlboro Music Festival nel 2021, nel 2016 si è esibito al "Chamber Music Connects the World" di Kronberg con Steven Isserlis, che lo ha poi invitato a prendere



I VIRTUOSI ITALIANI

parte a i seminari di musica da camera a Prussia Cove. Si è inoltre esibito con l'Orchestra Mozarteum e ha collaborato con i violinisti Jonian Ilias Kadesha, Marc Bouchkov, Giovanni Andrea Zanon e con il violoncellista Pablo Ferrandez. Segue attivamente il mondo della composizione contemporanea, e ha suonato opere di compositori come Stockhausen, Kurtág, Lachenmann, Gervasoni, Lanza. Nel 2022 debutterà con una Sonata a lui dedicata da Federico Gardella.

Dopo essersi diplomato con lode al Conservatorio Donizetti di Bergamo e aver completato un corso post-laurea presso l'Università Mozarteum di Salisburgo, Filippo è ora mentore di Maria Grazia Bellocchio, Pavel Gililov e Alfred Brendel.

RAMIN BAHRAMI, pianoforte

La ricerca interpretativa del pianista iraniano è rivolta alla monumentale produzione tastieristica di Johann Sebastian Bach, che Bahrami affronta con il rispetto e la sensibilità cosmopolita della quale è intrisa la sua cultura e la sua formazione. Le influenze tedesche, russe, turche e naturalmente persiane che hanno caratterizzato la sua infanzia, gli permettono di accostarsi alla musica di Bach esaltandone il senso di universalità che la caratterizza.

Bahrami si è esibito in importanti festival pianistici tra cui "La Roque d'Anthéron", Festival di Uzés, il Festival "Piano aux Jacobins" di Toulouse, il Tallin Baroque Music Festival in Estonia e il Beijing Piano Festival in Cina, Festival di Brescia e Bergamo, Ravello Festival ed in prestigiose sedi italiane come il Teatro alla Scala di Milano, la Fenice di Venezia, l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, etc..

Nato a Teheran si diploma con Piero Rattalino al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, approfondisce gli studi all'Accademia Pianistica di Imola e con Wolfgang Blosler alla Hochschule für Musik di Stoccarda. Si perfeziona con Alexis Weissenberg, Charles Rosen, András Schiff, Robert Levin e Rosalyn Tureck.

Ramin Bahrami incide in esclusiva per Decca-Universal. I suoi CD sono dei best seller e riscuotono sempre molto successo di pubblico e di critica tanto da indurre il Corriere della Sera a dedicargli una collana apposita per 13 settimane consecutive. È entrato cinque volte nella classifica top 100 dei dischi più venduti pop di Gfk. Le sue registrazioni vengono regolarmente trasmesse dalle maggiori emittenti internazionali.

Nel 2016 ha avuto il privilegio di inaugurare la stagione di musica da camera di Santa Cecilia a Roma e al Beethoven Festival di Varsavia in collaborazione con il flautista Massimo Mercelli, con cui ha registrato le sonate per flauto e piano per Decca.

Reduce da un concerto trionfale alla Sala Grande dell'Accademia Liszt a Budapest e alla Tonhalle di Zurigo, recentemente si è esibito con Yuri Bashmet e I Solisti di Mosca e ha avuto il privilegio di suonare in una gala di beneficenza con Sabine Meyer.

È stato insignito del premio "Mozart Box" per l'appassionata e coinvolgente opera di divulgazione della musica, gli è stato conferito il Premio "Città di Piacenza-Giuseppe Verdi" dedicato ai grandi protagonisti della scena musicale, riconoscimento assegnato



I VIRTUOSI ITALIANI

prima di lui a Riccardo Muti, José Cura, Leo Nucci e Pier Luigi Pizzi. Ha inoltre ricevuto la cittadinanza onoraria dalle città di Catania e Palermo e il sigillo dall'Università di Sassari.

Fra i suoi prossimi impegni una tournée in Estremo Oriente (fra cui Tokyo, Osaka, Pechino e Shanghai) col programma "Bach is in the air" in duo con Danilo Rea.

Ramin Bahrami ha scritto due libri per Mondadori, un terzo edito da Bompiani dal titolo "Nonno Bach", e altri tre con La Nave di Teseo.

"The performances are both life – enchancing fun, and breathtakingly and movingly beautiful" (Musicweb international)

"Bahrami shows fine technique and crisp articulation in the fast passage work" (BBC Music Magazine)

"Bahrami's playing is everywhere strong and fluent" (New York Times)

"The performances have a rhythmic liveness that makes you want to get up and dance". (Los Angeles Times)

MASSIMO MERCELLI, flauto

Massimo Mercelli è il flautista al mondo che vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: hanno scritto per lui o ha eseguito le prime assolute di personalità del calibro di Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman, Bacalov, Galliano, Morricone, Sollima.

Allievo dei celebri flautisti Maxence Larrieu ed André Jaunet, a diciannove anni diviene primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia, vince il "Premio Francesco Cilea", il "Concorso Internazionale Giornate Musicali" e il "Concorso Internazionale di Stresa".

Come solista suona regolarmente nelle maggiori sedi concertistiche del mondo: Carnegie Hall di New York, Herkulessaal e Gasteig di Monaco, Filarmonica di Berlino, NCPA di Pechino, Teatro Colon di Buenos Aires, Concertgebouw di Amsterdam, Auditorium RAI di Torino, Auditorio Nacional di Madrid, Puccini Festival, Victoria Hall di Ginevra, San Martin in the Fields e Wigmore Hall di Londra, Parco della Musica di Roma, Filarmonica di San Pietroburgo, Filarmonica di Varsavia, Čajkovskij Hall di Mosca, e nei Festival di Ljubljana, Berlino, Santander, Vilnius, San Pietroburgo, Bonn, Festival Cervantino, Rheingau, Jerusalem, Warsaw, esibendosi con colleghi quali Yuri Bashmet, Valery Gergiev, Krzysztof Penderecki, Philip Glass, Michael Nyman, Massimo Quarta, Ennio Morricone, Luis Bacalov, Peter-Lukas Graf, Maxence Larrieu, Aurèle Nicolet, Anna Caterina Antonacci, Ramin Bahrami, Albrecht Mayer, Gabor Boldowsky, Jiri Belohlavec, Federico Mondelci, Jan Latham-Koenig, Catherine Spaak, John Malkovich, Susanna Mildonian, e con compagini come i Berliner Philharmoniker, la Sinfonia Varsovia, la Filarmonica del Teatro Regio di Torino, i Moscow Soloists, la Filarmonica Toscanini, l'Opera di Roma, i Wiener Symphoniker, i Cameristi del Teatro alla Scala, la Prague Philharmonia, la Estonian Philharmonic orchestra, la Filarmonica di San Pietroburgo, i Virtuosi Italiani, i Salzburg Soloists, la Moscow Chamber Orchestra, i Solisti Aquilani, la Beijing Opera e Symphony orchestra, la Franz Liszt Chamber Orchestra, I Musici, i Solisti Veneti.



I VIRTUOSI ITALIANI

Ha eseguito in prima esecuzione "Façades" di Philip Glass col compositore al pianoforte, ha suonato alla Grande Sala del Mozarteum di Salisburgo.

L'11 settembre 2006 ha suonato presso l'auditorium dell'ONU a New York. Nella stagione 2008 si è esibito alla Filarmonica di Berlino nella stagione ufficiale e alla Filarmonica di Mosca in un Galà con Yuri Bashmet e Gidon Kremer.

Nell'agosto 2008 si è esibito come solista nella prima assoluta della cantata di Ennio Morricone "Vuoto d'anima piena" diretta dal compositore stesso e ha partecipato, alla Filarmonica di Varsavia, al festival dedicato ai 75 anni di Krzysztof Penderecki.

Nella stagione 2009-10 ha suonato al MITO Festival di Milano, al Teatro Nazionale di Praga con Denice Graves, in Cina con Luis Bacalov all'Expo di Shanghai e ha effettuato la prima esecuzione mondiale del concerto per flauto ed orchestra di Michael Nyman a lui dedicato.

Nel gennaio 2011 ha suonato alla Čajkovskij Hall di Mosca sotto la direzione di Yuri Bashmet eseguendo "Contrafactus" di Giovanni Sollima, a lui dedicato e si è esibito al Musikverein di Vienna.

Nel 2012 ha suonato in Russia, Cina, Europa e Sud America in importanti sedi come le Filarmoniche di Vilnius, Praga.

Nel mese di settembre 2012 è uscito il cd Massimo Mercelli performs Philip Glass con l'integrale della musica per flauto di Philip Glass edito da "Orange Mountain Record", la casa discografica di Philip Glass.

Apprezzato didatta ha tenuto masterclass e insegnato presso: Beijing Central Conservatory, Oslo Norges Musikkhogskole (Norway); Sibelius Academy in Helsinki (Finland); Cleveland Institute of Music (USA); Akron University (USA); Trinity college of music (UK); Mannes School of New York (USA); Singapore Conservatory (Singapore) Oberlin Conservatory (USA); Bangkok University (Thailand); North Carolina University (USA); Universidad of Santiago (Chile); Taiwan University (Taiwan); Matan Project -Tel Aviv (Israel); Rostropovich Foundation (Vilnius, Lithuania).

Negli anni a seguire ricordiamo l'uscita del cd Bach Flute Sonatas con Ramin Bahrami per DECCA, la prima mondiale del nuovo concerto a lui dedicato da Sofia Gubaidulina e la partecipazione al concerto di apertura del Festival per gli 85 anni di Krzysztof Penderecki alla Filarmonica di Varsavia e al concerto dedicato all'Italia a Sochi durante le Olimpiadi, il nuovo cd Bach SansSouci per DECCA con Ramin Bahram, e su RAI5 una serie di documentari sulle sonate di Bach, la prima esecuzione del Jade Concerto a lui dedicato da Richard Galliano al Festival di Izmir e quella di Warum? di Sofia Gubaidulina, anche esso a lui dedicato, al Teatro alla Scala di Milano e il nuovo concerto di David Chapela a Buenos Aires e Los Angeles. Recentemente Michael Nyman gli ha dedicato il concerto per flauto n°2.



I VIRTUOSI ITALIANI

ETTORE PAGANO, violoncello

Nato a Roma nel 2003, inizia lo studio del violoncello all'età di nove anni. Attualmente frequenta l'Accademia Walter Stauffer di Cremona sotto la guida di Antonio Meneses. In precedenza ha frequentato la Pavia Cello Academy con Enrico Dindo. Ha studiato violoncello al Conservatorio di S. Cecilia a Roma dove si diplomerà nel 2022.

Allievo dell'Accademia Chigiana dal 2019 sotto la guida dei Maestri Antonio Meneses e David Geringas, nel 2019 ha ottenuto il Diploma d'Onore del M° Antonio Meneses e nel 2020 la Borsa di Studio del Rotary club Siena.

Ettore nel 2020 ha ottenuto il primo premio nel Concorso Internazionale Johannes Brahms (AT), ottenendo nella fase finale il punteggio pieno della giuria, per la prima volta conferito nella storia del Concorso.

Nel 2020, a soli 16 anni, è stato tra i sette finalisti del Concorso Internazionale Senior Antonio Janigro di Zagabria, il più giovane concorrente tra un centinaio di candidati provenienti da tutto il mondo e, sempre nel 2020, ha vinto il Concorso Anna Kull a Graz.

Nel 2019 ha ottenuto il primo premio al Concorso per giovani musicisti indetto dalla Filarmonica della Scala di Milano, ottenendo la Borsa di studio in memoria di "Maura Giorgetti".

Nel 2017 è risultato vincitore del secondo premio (1° non assegnato) conferito dalla New York International Artist Association.

Dal 2013 Ettore ha ottenuto primi premi con relative borse di studio in una quarantina di Concorsi Nazionali ed Internazionali di categoria giovani e adulti tra i quali spiccano:

- Concorso Jugend Musiziert 56 Bundeswettbewerb a Halle nel 2019, unico Concorrente a punteggio pieno nella Cat. IV solisti Violoncello.
- Klaipeda Cello Competition 2019, nella categoria fino a 19 anni, il primo premio nella categoria fino a 19 anni e premio per il miglior brano d'obbligo.
- Premio Salieri (cat. solisti fino a 25 anni) al X Concorso Internazionale "Antonio Salieri", Legnago, nel 2019, premi per la prima volta assegnati ad un solo concorrente nella storia del Concorso.
- Concorso Internazionale Premio Crescendo di Firenze, nel 2018, dove ha ottenuto anche il premio come miglior violoncellista tra tutte le categorie, con borsa di studio e premio concerto.

Ettore ha eseguito diversi Concerti per violoncello e orchestra in Italia e all'estero, tra cui il Concerto n. 1 di Schostakovich, il Concerto n. 1 di Saint-Saëns, entrambi i Concerti di Haydn, le Variazioni rococò di Tchaikowsky. Ha collaborato con l'Orchestra della Radio Nazionale Croata, l'Orchestra Filarmonica di Graz, la Klaipeda Chamber Orchestra, l'Euro Symphony Orchestra SFK, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, sotto la direzione di Herbert Soudant, Ingo Ingessand, Ernst Hoetzl. Ha effettuato tournée in Italia e all'estero, in Germania ha suonato ad Amburgo e Kiel, in Austria all'Oper Graz, negli Stati Uniti a New York -Carnegie Hall, oltre a numerosi recital come solista in tutta Italia.



I VIRTUOSI ITALIANI

Ettore ha frequentato numerose masterclass in Italia e all'estero con maestri quali Mario Brunello, David Geringas, Jens Peter Maintz, Thomas Demenga, Asier Polo, Giovanni Sollima

GEMMA BERTAGNOLLI, soprano

Gemma Bertagnolli (nata a Bolzano) dopo aver vinto i concorsi As.Li.Co di Milano e Francesco Viñas di Barcellona (premio speciale come migliore interprete mozartiana), ha iniziato giovanissima una carriera che l'ha portata in breve a cantare nei principali teatri e festival italiani e stranieri. È considerata una delle interpreti e docenti di riferimento della sua generazione per il repertorio barocco, che ha approfondito attraverso la collaborazione con i maggiori specialisti, fra gli altri, Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini, Fabio Biondi, Alan Curtis. Il suo vasto repertorio concertistico comprende la musica sacra di Mozart, Telemann, Bach, Händel, Pergolesi e Vivaldi oltre a Beethoven, Mahler. Intensa la sua attività in recitals con repertorio cameristico in particolare nella trentennale collaborazione col pianista Antonio Ballista.

È il repertorio barocco ad occupare il posto principale anche nella sua vastissima discografia con riconoscimenti della critica. Viene regolarmente invitata a tenere seminari e corsi, in modo particolare sulla vocalità barocca al Mozarteum di Salisburgo. È stata inoltre docente alla Hochschule für Kunst und Musik di Brema (2011-2018). Insegna attualmente presso il dipartimento di musica antica del Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza e presso l'International Music Academy di Kusatsu (Giappone). È tra i fondatori dell'Accademia Vivaldi presso la Fondazione Cini (Venezia) dove dal 2017 tiene seminari sul repertorio vocale vivaldiano. Dal 2003 è ambasciatrice UNICEF per sostenere il diritto alla musica e per promuovere la sua funzione sociale

I VIRTUOSI ITALIANI sono una delle formazioni più attive e qualificate nel panorama musicale internazionale, regolarmente invitata nei più importanti teatri, festival e stagioni in tutto il mondo. Viene loro riconosciuta una particolare attitudine nel creare progetti sempre innovativi, una costante ricerca nei vari linguaggi, oltre all'eccellente qualità artistica dimostrata in anni di attività.

Numerose sono le collaborazioni con solisti e direttori di rilevanza internazionale.

Hanno collaborato all'allestimento dell'Apollon Musagete di Stravinsky con il New York City Ballet; nel 2001 hanno eseguito tutte le opere in un atto di Rossini per l'Opera Comique di Parigi e hanno tenuto due concerti al Konzerthaus di Vienna.

I Virtuosi Italiani si sono esibiti per i più importanti teatri e per i principali enti musicali italiani quali il Teatro alla Scala, il Teatro La Fenice, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la GOG di Genova, l'Unione Musicale di Torino, l'Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, il Teatro alla Pergola di Firenze, la Società Filarmonica di Roma, il Teatro Rossini di Pesaro, la Società del Quartetto di Milano e molti altri.



MUSICA IN MOVIMENTO

I VIRTUOSI ITALIANI

Tra gli impegni più rilevanti ricordiamo il Concerto per il Senato della Repubblica Italiana e teletrasmesso in diretta da RAI 1, il "Concerto per la Vita e per la Pace" eseguito a Roma, Betlemme e Gerusalemme e trasmesso dalla RAI in Mondovisione, il Concerto presso la Sala Nervi in Vaticano alla presenza del Papa.

Recentemente "ARTE CONCERT KLASSIK" ha registrato live un concerto de I VIRTUOSI ITALIANI, con solista Wayne Marshall dal Teatro Olimpico di Vicenza per i 1600 della fondazione di Venezia.

Numerose sono poi le tournée all'estero, con concerti nelle più importanti sale del mondo: Francia (Festival Pablo Casals di Prades, Festival Berlioz, Aix-en-Provence, Bordeaux), Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Inghilterra (Londra Royal Albert Hall), Polonia, Lituania, Lettonia, Finlandia, Slovenia (Festival Internazionale di Lubiana), Russia (San Pietroburgo Sala Filarmonica, Mosca Sala Grande del Conservatorio Tchaikovsky, Sala Tchaikovsky della Filarmonica), Turchia, Iran, Corea, Stati Uniti d'America (New York, Los Angeles, Philadelphia), Paesi Baltici.

L'attività discografica è ricchissima, con più di 100 cd registrati per le maggiori case discografiche ed oltre 500.000 dischi venduti in tutto il mondo.

L'ultima registrazione per la prestigiosa casa discografica DEUTSCHE GRAMMOPHON, dedicata a una monografia di Morten Lauridsen, è stata pubblicata nel settembre 2018. Nel mese di giugno 2019 ha ricevuto la nomination degli OPUS CLASSIC AWARDS 2019, il più importante premio per la musica classica in Germania.

Nel 2018 I VIRTUOSI ITALIANI hanno realizzato un CD con le più famose ouverture dalle opere di Rossini per il 150° anniversario dalla morte.

Nel dicembre 2021 è stato assegnato il DIAPASON D'OR DE L'ANNEE 2021 a I VIRTUOSI ITALIANI, diretti da Corrado Rovaris con i tenori Lawrence Brownlee e Michael Spyres, per il CD WARNER CLASSICS - ERATO, interamente dedicato a Rossini intitolato "AMICI & RIVALI".

La loro attenzione e ricerca verso esecuzioni storicamente informate, li ha condotti a esibirsi nel repertorio barocco e classico anche su strumenti originali.

Proprio in quest'ambito sono usciti i DVD per UNITEL CLASSICA delle opere di G.B.Pergolesi "Il Prigionier Superbo", "La Serva Padrona" e "La Salustia", dirette da Corrado Rovaris e di G. B. Spontini "La Fuga in Maschera" sempre diretta da Corrado Rovaris.

Nel segno della versatilità e dell'attenzione riservata ad una scelta di repertorio mirato al coinvolgimento di un pubblico sempre più vasto con una particolare attenzione ai giovani, significativo è, inoltre, l'interesse da sempre dimostrato dal gruppo per il repertorio di confine. Da qui la nascita di collaborazioni e progetti con artisti come Franco Battiato, Goran Bregovic, Uri Caine, Chick Corea, Paolo Fresu, Ludovico Einaudi, Michael Nyman, Cesare Picco, Enrico Rava, Antonella Ruggiero, Gianluigi Trovesi, Richard Galliano e molti altri.